

2.3.1/203

OGGETTO 5049

GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA



SERVIZIO SEGRETERIA E AFFARI GENERALI DELLA GIUNTA.

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA. PARI OPPORTUNITÀ

IL RESPONSABILE

SONIA CIOFFI

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



0030122-27/10/2009-ALRER

Al Direttore
Generale
dell'Assemblea Legislativa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2009. 0241240
del 27/10/2009



S E D E

OGGETTO: Iscrizione argomento all'Odg. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA

PROGRAMMA ANNUALE 2009: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3, L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE

(delibera di giunta regionale n. 1616 del 26 ottobre 2009)

Si unisce copia della succitata deliberazione n. 1616/2009.

Viale Aldo Moro 52
40127 Bologna

tel 051.527.5340-5738
fax 051.527.5785

Email: segiunta@regione.emilia-romagna.it
PEC: segiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Classif. **48** | **100** | **80** | **50** | **10** | **LIV. 4** | **LIV. 5** | **Fasc. 2009 1**

Progr.Num. 1616/2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assemblea Legislativa

Servizio Segreteria Assemblea Legislativa

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Oggetto n. 5048

Prot. n. 30122 del 27/10/2009

Comm. ass.re refer. 4° Politiche Sociali e Social

Comm. ass.re consult. 11

Questo giorno Lunedì 26 del mese di Ottobre

dell' anno 2009 si è riunita nella residenza di via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

IL RESPONSABILE

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
7) Pasi Guido	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Ronchi Alberto	Assessore
11) Sedioli Giovanni	Assessore
12) Zanichelli Lino	Assessore

Presiede la Vicepresidente Muzzarelli Maria Giuseppina
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: PROGRAMMA ANNUALE 2009: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI
SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3, L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO
REGIONALE

Cod.documento GPG/2009/1813

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/1813

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

Richiamato in particolare l'art. 47 della predetta legge, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo Sociale Regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano sociale e sanitario regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art.47;

Viste:

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n.175 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";
- la deliberazione della Giunta regionale n.602/09 "Linee di programmazione e finanziamento alle aziende sanitarie per l'anno 2009";

Dato atto che i suddetti provvedimenti contengono le indicazioni in merito agli obiettivi della programmazione integrata sociale socio-sanitaria e sanitaria per il triennio 2008-2010, nonché le linee guida relative agli strumenti ed al percorso procedurale per l'elaborazione e l'approvazione dei primi "Piani di zona distrettuali per la salute e per il benessere sociale"

Ritenuto, pertanto, che si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale degli interventi, individuando i criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2009 e di sottoporre i contenuti all'approvazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

Dato atto inoltre:

- che ai sensi dell'art. 46, c. 2, della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo Sociale Regionale concorrono per l'anno 2009: a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2009; b) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel bilancio di previsione 2009-2011; c) le

risorse provenienti dallo stanziamento per gli anni 2007-2009 per il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, istituito con L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007);

- che è in corso di approvazione il Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante oggetto "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2009" con il quale viene attuata la ripartizione di quota parte del Fondo nazionale per le Politiche sociali per l'anno 2009 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 36.554.663,50;
- che con decreto del Ministero della salute, del lavoro e delle politiche sociali del 15 luglio 2009, è autorizzato il trasferimento della somma di euro 258.863.269,00 a titolo di anticipazione del 50% della quota spettante alle regioni del Fondo Nazionale Politiche Sociali e viene ripartita alla Regione Emilia-Romagna la quota di euro 18.259.697,23;
- che in data 15 Aprile 2009 con decreto ministeriale sono state impegnate le risorse per l'attuazione del Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per l'anno 2008 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 6.001.058;
- che, qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, fatti salvi eventuali vincoli di destinazione determinati dalle norme vigenti, essi saranno destinati alle finalità di cui al punto 4. "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione del Fondo sociale locale di cui all'art.45 della L.R. 2/03" dell'allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. 28 agosto 1997, n. 285 " Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la L.R. 10 gennaio 2000, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" come modificata dalla L.R.14 aprile 2004, n.8;
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile . Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38".
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 12 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale";
- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri rispettivamente delle Confederazioni Sindacali CGIL CISL e UIL, in data 12 ottobre 2009, e della Conferenza regionale del Terzo settore, in data 20 ottobre 2009;

Preso atto che non è possibile al momento acquisire il parere della CAL, organo di rappresentanza delle Autonomie locali della Regione e di consultazione e coordinamento tra queste e la Regione Emilia-Romagna, organo istituito con L.R. n. 13/2009, poiché tale organo è ancora in fase di costituzione e la riunione di insediamento è convocata per il giorno 9 novembre 2009;

Considerata la necessità di procedere con l'approvazione del presente provvedimento anche in mancanza del prescritto parere che potrà essere acquisito nel corso dei lavori assembleari in relazione alla prima riunione della CAL;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- 1) di approvare il "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale - allegato parte integrante del presente atto dando atto che si procederà ad acquisire, per le motivazioni sopra esposte, il prescritto parere nel corso dei lavori assembleari in relazione alla prima riunione della CAL;
- 2) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma sono destinate le risorse finanziarie provenienti dal Fondo Sociale Regionale per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 46, c. 2, L.R. 2/03 e che il finanziamento integrale del Programma stesso è subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse;
- 3) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati e per il relativo monitoraggio, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del Programma stesso;
- 4) di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, essi

saranno destinati alle finalità di cui al punto 4. "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione del Fondo sociale locale di cui all'art.45 della L.R. 2/03" dell'allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 5) di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

INDICE

PROGRAMMA ANNUALE 2009: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N.2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE

<u>PREMESSA</u>	<u>5</u>
<u>OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.</u>	<u>6</u>
<u>1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE</u>	<u>7</u>
<u>2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE OUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).....</u>	<u>8</u>
<u>2.1 Sostegno alle Province - Quota indistinta.....</u>	<u>8</u>
<u>2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate</u>	<u>9</u>
<u>2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.....</u>	<u>9</u>
<u>2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati".....</u>	<u>10</u>
<u>3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI OUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA</u>	<u>11</u>
<u>3.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - Quota indistinta.....</u>	<u>11</u>
<u>3.2 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona distrettuali - quote finalizzate</u>	<u>11</u>
<u>3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998</u>	<u>11</u>
<u>3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere..</u>	<u>12</u>
<u>3.2.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari</u>	<u>12</u>
<u>4. SOSTEGNO AI COMUNI OUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03.....</u>	<u>13</u>
<u>5. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.....</u>	<u>14</u>

ALLEGATO

PROGRAMMA ANNUALE 2009: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE.

PREMESSA

Nel corso del 2010 si attuerà il secondo anno di programmazione territoriale in base al dettato del Piano Sociale e Sanitario regionale approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 175/08. Nel 2009 sono stati elaborati gli Atti di Indirizzo delle CTSS e i Piani distrettuali triennali. Inoltre alcuni fondamentali atti regionali hanno dato attuazione ai contenuti del Piano Sociale e Sanitario e fornito ai territori le indicazioni operative per lo sviluppo del nuovo sistema della programmazione. Si tratta principalmente di:

- deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/08 e i successivi atti attuativi, con i quali sono state definiti gli obiettivi e i criteri generali di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale;
- deliberazione di Giunta regionale 1682/08 con cui sono state approvate le procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011 nonché le linee guida per la partecipazione del Terzo settore ed il programma di accompagnamento e formazione ai soggetti coinvolti nell'evoluzione del sistema regionale della programmazione.
- deliberazione della Giunta Regionale con la quale è stato approvato il Primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari.

E' importante inoltre richiamare il fatto che con DAL 196/08 la Regione ha istituito il Fondo sociale locale di livello distrettuale, destinandovi proprie risorse.

Un primo importante obiettivo che si pone con il presente atto è proprio quello di mantenere e consolidare detto Fondo. Infatti un primo monitoraggio rispetto alla previsione di spesa del Fondo sociale locale ha portato a rilevare che vi è stato un sostanziale rispetto degli obiettivi e dei parametri di spesa richiesti e in molti casi anche un'integrazione con proprie risorse da parte dei Comuni afferenti all'ambito distrettuale. Si ritiene pertanto fondamentale proseguire nella strada di promuovere il mantenimento e possibilmente il rafforzamento di questo Fondo in quanto risponde alla necessità di consolidare la modalità di programmazione condivisa ed integrata in ambito locale promossa dal PSSR.

Le priorità emergenti dalla situazione di crisi economica, che la Regione ha in parte affrontato con l'approvazione di un apposito Programma straordinario (DGR 1223/09), nonché il cospicuo ridimensionamento delle risorse statali a disposizione per le politiche sociali, impongono di prevedere per il 2009 che i fondi regionali siano indirizzati dai territori al sostegno gli obiettivi già definiti con il PSSR e con la DAL 196/08 e che sia pertanto garantita una sostanziale continuità con l'anno passato.

Dal punto di vista finanziario il 2009, infatti, rappresenta un anno di forte criticità, principalmente a causa dei cospicui tagli attuati a livello nazionale:

- Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali subisce una diminuzione del 22.7% rispetto al 2008;
- Il Fondo per le politiche della famiglia nel 2009 non è stato finanziato;
- Il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia registra il dimezzamento delle risorse disponibili.

In questo quadro, come sopra richiamato, il presente Programma privilegia la scelta di garantire continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale, di recente istituzione, al fine di sostenere il processo di rafforzamento del sistema di governance locale, in particolare attraverso il riconoscimento della centralità del ruolo dei comuni associati a livello di ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari. Per dare consistenza a questo Fondo verranno gradualmente destinate ad esso anche le risorse fino ad oggi assegnate ai singoli comuni come quota indistinta.

Nel corso del 2010 l'impegno della Regione sarà prioritariamente concentrato nel monitorare l'attuazione del nuovo sistema di programmazione. Da qualche mese infatti è in corso un'analisi, condivisa con i territori, degli atti di programmazione pervenuti nel corso del 2009 (Profili di comunità, Atti di Indirizzo delle CTSS e Piani di zona distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale) i cui esiti saranno raccolti in un Rapporto regionale e pubblicati. Si sta inoltre svolgendo un'azione di verifica del sistema di governance promosso e avviato nei territori.

In parallelo si sta lavorando alla definizione di strumenti e indicatori di monitoraggio che consentano nel tempo di seguire l'attuazione dei piani e programmi approvati nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida regionali.

Vi è infine un impegno costante da parte della Regione ad accompagnare e ad assistere i territori nell'adeguamento alle direttive regionali, anche attraverso apposite attività formative.

OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2009, è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, a:

1. Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003), cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **1.5%** sul complesso del Fondo sociale regionale;
2. Sostegno alle **Province**, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003 - cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **2%** sul complesso del Fondo sociale regionale ed in particolare:

2.1. Quota **indistinta**

- 2.2. Quote finalizzate:
- Programma provinciale per la promozione delle politiche di **tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza**
 - Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei **cittadini stranieri immigrati**
3. Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei **Piani di zona**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **35%** sul complesso del Fondo sociale regionale, ed in particolare:
- 3.1. Sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - **quota indistinta**.
- 3.2. Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona – quote finalizzate:
- Interventi a favore delle **vittime di tratta e sfruttamento**
 - Interventi rivolti alle **persone sottoposte a limitazioni della libertà personale**
 - Consolidamento sviluppo e qualificazione dei **Centri per le famiglie**
4. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **30%** sul complesso del Fondo sociale regionale;
5. Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **25%** sul complesso del Fondo sociale regionale.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati: gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Obiettivi:

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione dell'attività di documentazione sui Centri per le famiglie, sui Centri per bambini e genitori e sull'attività dell'Informafamiglie presso i Centri per le famiglie della Regione Emilia-Romagna;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'articolo 11 della L.R. 29/97;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione della L.R. 14/2008 e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione

della L.R. 10/2004 e s. m., anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;

- g) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R.14/2008;
- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione delle cooperative sociali di cui alla L.R. n.7/1994, agevolandone e favorendone l'accesso al credito a medio/lungo termine a condizioni particolarmente favorevoli, avvalendosi di organismi di garanzia consortili che affianchino le cooperative stesse con forme di garanzia e di contenimento dei tassi d'interesse;
- j) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/03;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- m) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari;
- n) sostegno ad azioni formative, di scambio, coordinamento e monitoraggio sui temi della prevenzione del consumo di sostanze legali e illegali;
- o) interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro;
- p) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare;
- q) azione di accompagnamento del passaggio dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello in relazione alla programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

Destinatari:

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

Criteri di ripartizione:

La Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse.

2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI. NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.1 Sostegno alle Province - Quota indistinta

Obiettivi:

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;
- c) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;
- d) sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- e) gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98, della L.R. 2/03, della L.R.14/2008 e della DGR 846/2007;
- f) attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008;
- g) sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.), garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i Piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C..

Criteri di ripartizione:

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base della popolazione residente al 01/01/2009.

2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate

2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza

Obiettivo del programma provinciale è conferire una proficua continuità alle iniziative promosse dalle Province già nei precedenti anni nelle seguenti aree:

- a) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;
- c) qualificazione e sostegno dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale.

Obiettivi:

- contributo all'omogeneizzazione e qualificazione dell'offerta dei servizi, finalizzata al superamento degli squilibri territoriali e volta alla specializzazione degli interventi;

- formazione permanente degli operatori, formazione e supervisione delle équipe territoriali e centralizzate o di secondo livello, ai sensi dell'art. 18 L.R. 14/2008;
- individuazione e diffusione delle buone prassi, anche mediante scambi sovradistrettuali e interprovinciali;
- raccordo con la pianificazione locale nell'attuazione e valutazione del programma provinciale;
- coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza;

Il Programma viene predisposto con la collaborazione del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza, che ne supporta altresì l'attività di monitoraggio e di valutazione.

Destinatari: Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 1/01/2009.

2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Obiettivi:

Integrare e sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati.

La Giunta regionale individuerà alcune aree tematiche che per il loro carattere di sperimentaltà, specificità e per la natura sovradistrettuale richiedono una programmazione di ambito provinciale, al fine di assicurare una più adeguata progettazione e realizzazione degli interventi.

Destinatari:

le Amministrazioni provinciali

Criteri di ripartizione:

- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno;
- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche.

3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA

3.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - Quota indistinta

Obiettivi:

Le risorse sono finalizzate a garantire il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi e degli interventi, sulla base delle priorità indicate nei Piani di Zona nell'ambito degli obiettivi di benessere sociale e di settore declinati nel Piano Sociale e Sanitario.

Nel caso in cui le funzioni afferenti all'area delle politiche sociali siano esercitate da una forma associativa di cui all'art.16 della L.R. 2/03, su richiesta degli enti interessati le risorse spettanti ai singoli comuni potranno essere liquidate alla forma associativa.

Destinatari: Comuni e loro forme associative di cui all'art.16 della L.R. 2/03.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite fra i Comuni sulla base dei seguenti criteri:

- popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età;
- numero dei Comuni facenti parte del distretto/zona;
- densità della popolazione;
- classificazione di Comune montano.

In ogni caso la quota spettante a ciascun Comune non potrà essere inferiore al 70% di quanto assegnato nell'anno 2008 per le medesime finalità.

3.2 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona distrettuali - quote finalizzate

3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998

Obiettivi:

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale previsti dall'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" e dall'art.18 D.lgs 286/98 - TU sull'immigrazione.

Destinatari:

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati relativi agli interventi effettuati e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Obiettivi:

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna"
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998

rispetto a:

- miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri
- sportello informativo per detenuti
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e loro figli minori.

Destinatari:

I Comuni sede di carcere di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse, la cui integrazione comunale sarà quantificata con l'atto di Giunta regionale, verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

3.2.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari

Obiettivi:

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite: consulenze educative, counselling genitoriale, mediazione familiare, promozione e supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie (gruppi di auto e mutuo aiuto) ed anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività di nuovi centri per le famiglie anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- sostenere l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico;
- consolidare l'attività di funzionamento dei Centri già attivi, anche realizzando azioni di qualificazione e continuità del personale e dei coordinatori e promuoverne l'attività di documentazione e di aggiornamento;
- valorizzare la cultura e le modalità di collaborazione instauratesi con i consultori e i servizi territoriali;

Destinatari:

Accedono ai contributi i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di centri per le famiglie già funzionanti e di quelli di nuova apertura, come individuati con successivo atto di Giunta ai sensi della L.R. 28 luglio 2008, n. 14. Fino all'approvazione della richiamata delibera della Giunta, vigono le disposizioni stabilite con la Delibera del Consiglio regionale n. 396/2002.

Criteri di riparto:

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi e ad individuare i requisiti strutturali ed organizzativi dei centri in attuazione dell'art. 15 comma 5 della L.R. n.14/2008. Fino all'approvazione della richiamata delibera della Giunta, vigono le disposizioni stabilite con la Delibera del Consiglio regionale n. 396/2002.

Per quanto riguarda la mediazione familiare, la deliberazione della Giunta regionale prevederà requisiti formativi conformi alle previsioni della Raccomandazione CE n. 616 R(98)1 adottata dal Comitato dei ministri il 21 gennaio 1998.

4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE. NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA. DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03

Obiettivi:

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art.45 della L.R. 2/03 finanzia gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale ed dal Programma Attuativo Annuale.

La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, declina una serie di azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali minime di spesa da garantire nell'ambito della programmazione a livello regionale, in riferimento a ciascuna delle seguenti aree di bisogno:

- Infanzia e adolescenza
- Giovani
- Immigrati stranieri
- povertà ed esclusione sociale

Il Fondo sociale locale dovrà altresì finanziare i seguenti interventi:

- Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08
- Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 L.R. 29/97;
- Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano.

Nell'atto di riparto delle risorse regionali verranno individuate specifiche azioni da sviluppare a livello distrettuale in relazione alle suddette aree.

Si conferma che le azioni per il consolidamento, la qualificazione e lo sviluppo dei Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico verranno finanziate nell'ambito della programmazione delle risorse destinate alla non autosufficienza.

Destinatari: Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite sulla base popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età, garantendo in ogni caso a ciascun beneficiario almeno la stessa quota assegnata nel 2008 per le medesime finalità.

5. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

Obiettivi:

- dare attuazione al Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, secondo quanto previsto dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 in base all' art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (art. 1 c.1.2. lett. a) Decreto 3 febbraio 2009);
- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di ridurre le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse regionali, le risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi di cui all'art.1 commi 1259 1260 della L.296/06, sono ripartite dalla Giunta regionale con propri atti formali sulla base dei criteri indicati nella deliberazione n. 202 del 03/12/2008 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e secondo quanto previsto dal citato all'art.1 c.1259 della Legge 296/2006 e dalla succitata intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Leonida Grisendi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/1813

data 20/10/2009

IN FEDE

Leonida Grisendi



omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Parl. Opportunità
DOTTOSSA SONIA GIOFFI